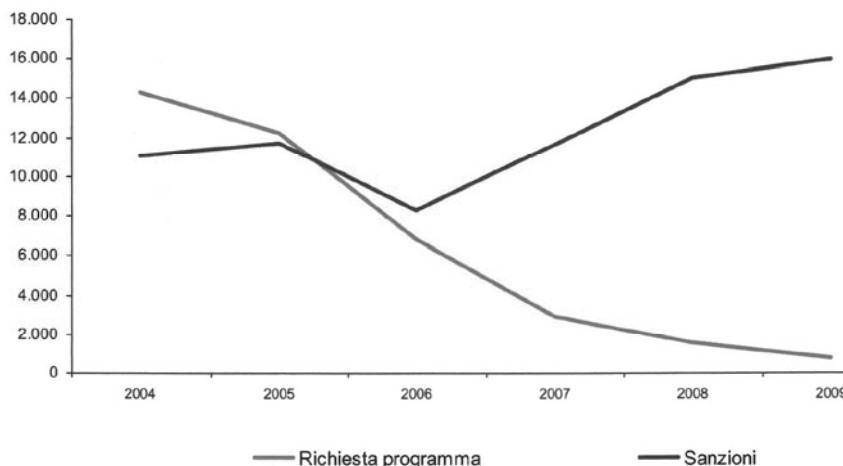


Figura III.3.10: Sanzioni amministrative e richieste di invio a programma terapeutico in seguito a segnalazione ex art. 75. Anni 2004 - 2009



Dal 2006 forte riduzione del numero di soggetti inviati al programma terapeutico e aumento delle sanzioni

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

In base alla legge 49/2006, attualmente in vigore, il provvedimento sanzionatorio non viene sospeso, come previsto in precedenza, ma viene comunque sempre applicato e, solo successivamente la persona segnalata è invitata ad intraprendere un percorso terapeutico. Per questo le persone segnalate non sarebbero più motivate ad accettare il programma di recupero. Ciò spiega la drastica diminuzione nel 2007, 2008 e 2009 del numero di persone inserite in programmi che, invitate a curarsi, non hanno accettato di intraprendere il trattamento perché comunque non sarebbe stata sospesa la sanzione.

Fenomeno sostenuto dalla mancata sospensione delle sanzioni in caso di accettazione del programma (Legge 49/2006)

Sempre in base alle informazioni contenute nella banca dati che costituisce la fonte di riferimento della Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica del Ministero dell'Interno per l'elaborazione del presente contributo alla Relazione annuale al Parlamento, nel periodo compreso tra l'11 luglio 1990 ed il 31 Dicembre 2009 le persone segnalate ai Prefetti per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti ai sensi del citato art. 75 sono state complessivamente 737.642, di cui 690.889 maschi (pari al 93,7%) e femmine 46.753 (6,3%). I minorenni rappresentano il 7,7% del totale ed oltre il 57,1% delle persone segnalate ha un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Fin dall'entrata in vigore del T.U. 309/90, i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture hanno svolto una efficace opera di dissuasione nei confronti dei consumatori di stupefacenti, soprattutto giovani, che senza tale attività di prevenzione, realizzata attraverso il colloquio con i funzionari e gli assistenti sociali, sarebbero rimasti privi di una rete di sostegno che tali organismi hanno contribuito a costruire con gli altri Enti del territorio (Ser.T e Comunità Terapeutiche).

Fondamentale rivalutare e ripristinare il ruolo svolto dai NOT

III.3.1.3. *Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR 309/90*

Con riferimento alle azioni di contrasto in violazione della normativa sugli stupefacenti, le Forze dell'Ordine, nell'ambito di 23.187 operazioni antidroga effettuate sul territorio nazionale nel 2009, hanno emesso 36.277 denunce per reati inerenti la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali, l'associazione finalizzata al traffico illecito ed altri reati del DPR 309/90.

Oltre 23.000 operazioni: forte attività di prevenzione e contrasto. Oltre 36.000 denunce

Il 65,8% delle segnalazioni deferite all'Autorità Giudiziaria nel 2009 erano a carico di italiani ed un 9% riguardava la popolazione di genere femminile. L'età media dei soggetti segnalati è di circa trentuno anni, con alcune differenze per nazionalità (32 anni per gli italiani e 29 anni per gli stranieri), mentre risultano più marcate in relazione al tipo di reato commesso (31 anni per reati art. 73 e 36 anni per reati art. 74).

Caratteristiche
segnalazioni:
66% italiani
34% stranieri
Bassa presenza del
genere femminile
(9%)

Tabella III.3.5: Caratteristiche delle denunce all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine per violazione del DPR 309/90 - Anno 2009

Caratteristiche	N	% c
Genere		
Maschi	33.155	91,4
Femmine	3.122	8,6
Totale	36.277	100,0
Nazionalità		
Italiani	23.856	65,8
Stranieri	12.421	34,2
Reati		
Art. 73 – italiani	23.843	65,7
Art. 73 - stranieri	12.421	34,3
di cui Art. 74 – italiani	2.217	72,6
di cui Art. 74 – stranieri	837	27,4
Età media		
italiani con reati Art. 73	31,6	
Stranieri con reati Art. 73	29,2	
di cui italiani con reati Art. 74	37,0	
di cui stranieri con reati Art. 74	33,0	
Tipo di provvedimento		
Arresto	29.529	81,4
In libertà	6.374	17,6
Irreperibilità	374	1,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

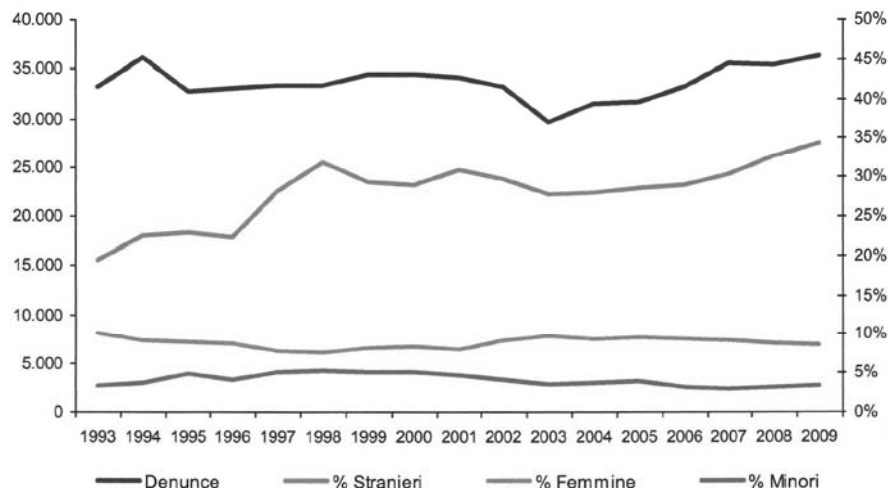
Negli ultimi sedici anni l'andamento dei soggetti denunciati è stato caratterizzato da due picchi, uno massimo nel 1994, con oltre 36.000 denunce, ed uno minimo nel 2003, con circa 29.500 soggetti denunciati (Figura III.3.11).

Nell'intervallo tra questi due periodi l'attività di contrasto al traffico di stupefacenti è rimasta sostanzialmente invariata, mentre ha segnato un incremento di denunce nel periodo successivo fino a raggiungere nel 2009 valori osservati nel 1994, associato ad un andamento simile nella percentuale di stranieri intercettati e deferiti all'Autorità Giudiziaria, che ha raggiunto valori massimi nel 2009, pari al 34,2% sul totale persone denunciate in operazioni antidroga. Le donne segnalate all'A.G. nel 2009 sono state 3.122, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dello 0,9%. Negli ultimi 10 anni, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2007 e quello più basso nel 2001. Per quanto riguarda le denunce a carico dei minori, nel 2009 hanno rappresentato il 3,2% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento del 3,1% rispetto al 2008.

Trend deferiti alle
A.G.

Aumento % degli
stranieri, delle
donne e dei minori
denunciati

Figura III.3.11: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 - 2009

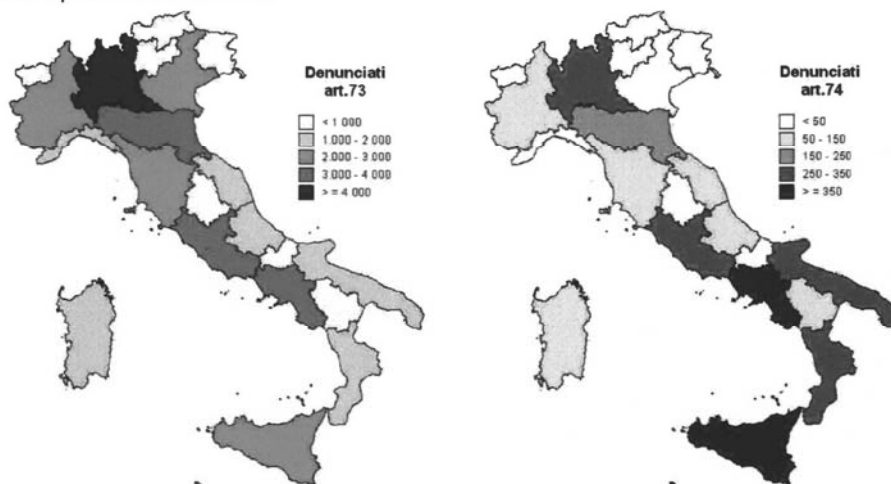


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - Stato e andamento nazionale del narcotraffico e attività di contrasto delle Forze di Polizia

Le azioni di contrasto al traffico di stupefacenti attivate nel 2009 dalle FFOO hanno evidenziato differenti caratteristiche rispetto al tipo di reato contestato; le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano soprattutto in Lombardia (16% delle denunce complessive), seguita dal Lazio (11%), dalla Campania (10%) e dall'Emilia Romagna (9%) a differenza del profilo delle denunce per i reati più gravi, che ad eccezione della Lombardia (10% delle denunce complessive), si concentrano maggiormente nella penisola meridionale ed insulare (21% Sicilia, 18% Campania).

Segnalazioni per tipo di reato:
Lombardia regione con più denunce
Al sud i reati più gravi: Sicilia, Campania

Figura III.3.12: Denunce per reati artt. 73 e 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

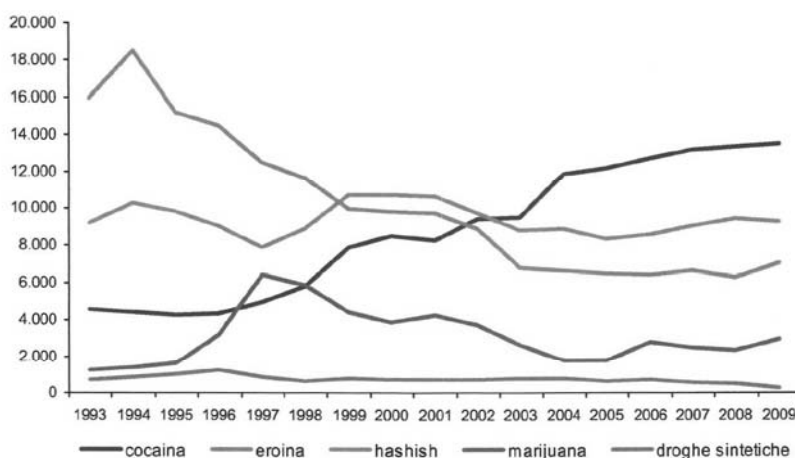
Il 37% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti riguardava il traffico di cocaina, seguite dalla cannabis (33%) ed in percentuale minore da eroina (19%). Tra i denunciati di nazionalità italiana, circa il 90% era di genere maschile ad eccezione delle denunce per traffico di eroina, per le quali la percentuale scende all'84%; percentuali più elevate si osservano per la popolazione maschile straniera (oltre 93% per tutte le sostanze).

Segnalazioni per tipo di sostanza:
37% cocaina
33% cannabis
19% eroina

I denunciati per traffico di droghe sintetiche risultano mediamente più giovani (26 anni) rispetto i deferiti per altre sostanze ed in genere l'età media delle donne risulta più elevata rispetto i maschi (rispettivamente 33 e 31 anni nella popolazione italiana e 31 e 29 anni nella popolazione straniera).

Negli ultimi sedici anni il profilo del traffico di sostanze illecite si è notevolmente evoluto: la percentuale di denunce per il commercio di eroina è passata dal 48% nel 1993 al 17,6% nel 2008 per risalire leggermente nel 2009 con il 19,3% di segnalati, a fronte di un forte incremento di spaccio di cocaina (14% delle denunce per traffico di sostanze illecite nel 1993 contro il 37% nel 2009) (Figura III.3.13).

Figura III.3.13: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 - 2009



Più giovani i denunciati per traffico di droghe sintetiche

Più trend denunce per tipo di sostanza: aumento denunce per cocaina ed eroina

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

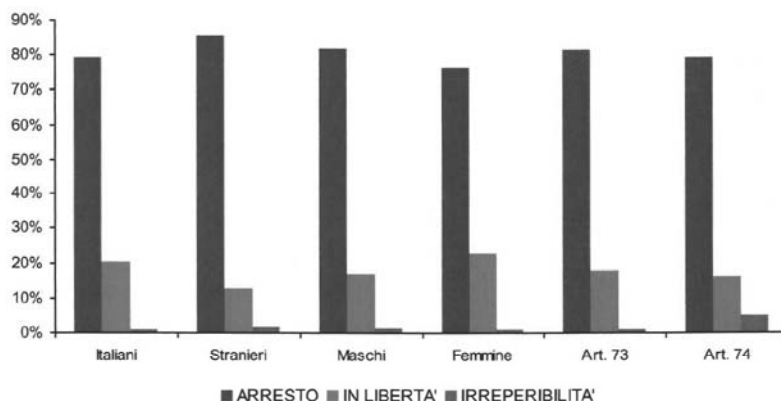
La percentuale di soggetti in stato di arresto è superiore all'81% dei segnalati, sebbene con una certa variabilità rispetto alla nazionalità, genere e tipo di reato (Figura III.3.14).

Le denunce per le quali i segnalati sono ancora in libertà o irreperibili sono in percentuale superiore per gli italiani (21% vs 14% stranieri), il genere femminile (24% vs 18% maschi) e per i reati più gravi (21% vs 19% art. 73). Particolarmente elevata risulta la percentuale di stranieri denunciati per i reati più gravi ancora in stato di libertà o irreperibilità (33% per le femmine e 31% per i maschi).

L'81% dei segnalati è stato arrestato

Oltre il 30% degli stranieri denunciati per reati gravi sono liberi o irreperibili

Figura III.3.14: Soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria per stato del provvedimento, nazionalità, genere e tipo di reato. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

III.3.1.4. Guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Il fenomeno della guida sotto l'influenza di droghe, considerata la continua e crescente diffusione dell'uso di sostanze psicotrope, assume particolare rilevanza non solo in Italia ma anche a livello internazionale (indicato con l'acronimo DUI - Driving Under the Influence); infatti nell'ultimo ventennio sono stati prodotti numerosi studi scientifici sul tema che hanno fornito nuove conoscenze sull'andamento del rischio di incidenti stradali sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

In considerazione dell'aumento negli ultimi anni degli eventi fatali in seguito al fenomeno delle "stragi del sabato sera", è stata attivata un'azione preventiva sia dal punto di vista normativo, con la riduzione dei limiti ammessi di concentrazione di sostanze psicotrope nel corpo e con l'inasprimento delle sanzioni a carico dei trasgressori, sia per quanto riguarda l'intensificazione delle azioni di controllo e monitoraggio dello stato psico-fisico dei conducenti.

In questo senso, i controlli svolti dalle Forze dell'Ordine (FFOO) si possono dividere in controlli per "fondato sospetto" e "casuali". I primi hanno lo scopo di identificare - e mettere in condizioni di non nuocere - conducenti che manifestano comportamenti non compatibili con una guida sicura; si tratta quindi di azioni di prevenzione mirata su specifici conducenti. I risultati di questi controlli (in numero e tipologia) dipendono, peraltro, strettamente dalle attività messe in atto dalle FFOO, che possono variare in funzione del tempo e del territorio.

I controlli casuali, invece, sono indispensabili per aumentare la conoscenza dell'andamento del fenomeno e riguardano quindi l'intera popolazione dei conducenti. Mentre i controlli per fondato sospetto servono per identificare singoli conducenti che guidano in stato DUI (un pericolo contingente per la sicurezza stradale), i controlli casuali mirano a farci conoscere la percentuale dei conducenti DUI (e quindi hanno come target l'intera popolazione dei conducenti).

Il numero di controlli per fondato sospetto di DUI svolti dalle FFOO nel 2009, è ulteriormente cresciuto (+14,9%) rispetto all'anno precedente. Tale aumento può ricondursi essenzialmente nei controlli per l'alcol, essendo stata consistentemente potenziata la strumentazione (alcolimetri) in dotazione alle FFOO.

L'esito dei controlli effettuati sembrano confermare un effetto deterrente per la DUI sia per quanto riguarda l'assunzione di alcolici, sia per il consumo di sostanze psicoattive illegali. Nel 2009 i conducenti trovati al di sopra del limite legale di alcolemia (0,5 g/l) erano il 2,9% del totale dei soggetti controllati (47.175 casi), a fronte del 3,4% registrato nel 2008, del 6,0% del 2007 e del 15% nel 2006, con una diminuzione rispetto al 2006 di più di 12 punti percentuali.

Tabella III.3.6: Controlli svolti dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri per la guida in stato di ebbrezza e sotto l'influenza di sostanze psicoattive illegali - Anni 2006 - 2009

	2006	2007	2008	2009
Numero controlli	241.935	790.319	1.393.467	1.601.080
Differenza rispetto anno precedente	-	200%	76%	14,9%
Guida in stato di ebbrezza				
Accertamenti positivi	36.317	47.206	47.465	47.175
% positivi su controlli	15,0%	6,0%	3,4%	2,9%
Guida sotto influenza di droga				
Accertamenti positivi	3.416	4.515	4.564	4.388
% positivi su controlli	1,4%	0,6%	0,3%	0,3%

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la Polizia Stradale

Risultati incoraggianti si osservano anche per i controlli della guida sotto

Droga, alcol e guida

Tipo di controlli delle FFOO: per fondato sospetto e casuali

Forte aumento dei controlli per fondato sospetto (14,9%)

Creazione di effetto deterrente che porta a un forte calo della % di positività:
2006 = 15,0%
2007 = 6,0%
2008 = 3,4%
2009 = 2,9%

Diminuisce anche la positività per droga:
2006 = 1,41%
2007 = 0,57%
2008 = 0,33%
2009 = 0,27%

l'influenza di sostanze illecite; la riduzione della percentuale di accertamenti positivi stabilizzati nell'ultimo biennio sullo 0,3% del totale dei soggetti controllati suggerisce un aumento della consapevolezza dell'intensificazione delle azioni di controllo da parte delle Forze dell'Ordine anche in relazione all'inasprimento delle sanzioni derivanti dall'applicazione della nuova norma del codice della strada a partire dal mese di maggio 2008.

Nella ambito del Progetto "Drug on Street" realizzato nel 2009 nel comune e nella provincia di Verona, sono stati sottoposti ad accertamenti clinici e tossicologici 259 conducenti, per la maggior parte maschi (87,3%), con un'età media di 30 anni.

Rispetto all'intero campione di conducenti che hanno eseguito i controlli, è emersa una positività all'alcol, alle droghe o all'associazione di alcol e droghe pari al 45,9%. La prevalenza d'uso riscontrata con maggiore frequenza tra i conducenti esaminati è quella relativa all'alcol (30,1%), seguita dalle droghe (5,4%) e dall'associazione di alcol e droghe (10,4%). In particolare, tra coloro che sono risultati negativi ai controlli con alcolimetro (154), il 9% è risultato invece positivo agli accertamenti tossicologici. Se queste persone fossero state sottoposte solo al controllo con etilometro, sarebbero tornate alla guida in condizioni psicofisiche alterate e non idonee alla guida.

La misurazione del tasso alcolemico cui i soggetti sono stati sottoposti dalle Forze dell'Ordine ha evidenziato che il 40,5% degli esaminati manifestava valori superiori al limite massimo consentito per guidare (0,5 g/l), con un tasso alcolemico medio di 1,13 g/l, circa il doppio del valore permesso. Tra i conducenti risultati positivi alle droghe (16,1%), la cannabis è la sostanza riscontrata con maggiore frequenza (55,1% dei casi), seguita dalla cocaina (34,7%), dalle amfetamine (4,1%) e dagli oppiacei (6,1%). Analizzando le positività alle sostanze riscontrate tra i conducenti distinti secondo il genere, l'alcol è la sostanza più utilizzata dalle femmine (91,7%), mentre i maschi associano con più frequenza alcol e droghe (25,2%).

Il Decreto-Legge n. 92 del 23 maggio 2008, convertito in Legge n. 125 del 24 luglio 2008, tra i vari provvedimenti, ha disposto anche il sequestro preventivo del veicolo a fini di confisca qualora i livelli alcolemici riscontrati nel conducente siano superiori a 1,5 gr/l.

Nel 2009, il provvedimento del sequestro del mezzo di trasporto è stato applicato a 5.625 (+46% rispetto al 2008) conducenti positivi al controllo del livello di alcolemia (pari al 12% sul totale positivi), e a 623 conducenti positivi al controllo della concentrazione di sostanze illecite (1,3% sul totale positivi).

Risultati del
Progetto
"Drug on Street":
46% di positività
all'alcol e/o alle
droghe

Legge n. 125 / 2008
e sequestro del
mezzo se alcolemia
>1,5gr/

III.3.2. Interventi della Giustizia

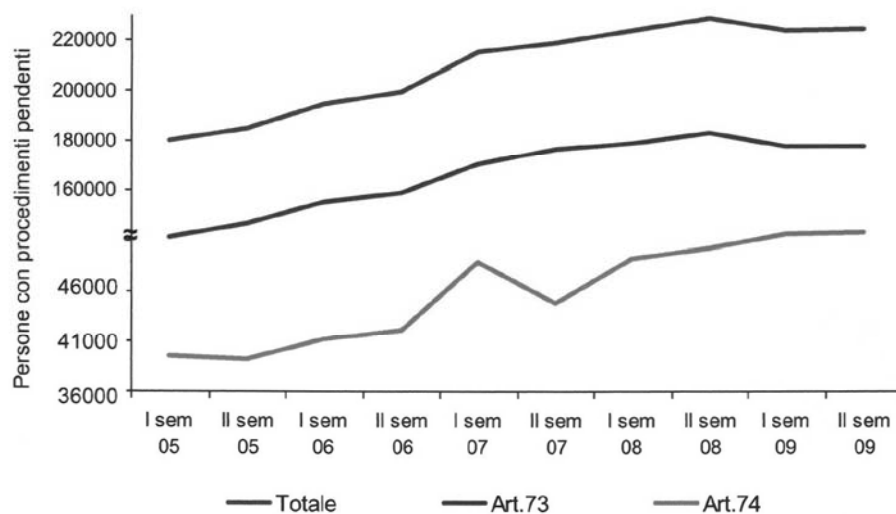
In seguito alle denunce comunicate dalle Forze dell'Ordine all'Autorità Giudiziaria per i reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90), vengono avviati i relativi procedimenti penali, i quali si concludono con provvedimenti definitivi di condanna o assoluzione. I provvedimenti di condanna e quelli di proscioglimento che prevedono una misura di sicurezza, passati in giudicato, sono inseriti nel Sistema Informativo del Casellario Giudiziale gestito dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III Casellario. La prima parte del paragrafo viene dedicata all'analisi dettagliata delle caratteristiche dei suddetti procedimenti e delle persone il cui provvedimento è stato esitato con condanna, riservando la parte successiva alla presentazione dei flussi in ingresso negli istituti penitenziari nel 2009, di soggetti adulti e minori distintamente.

III.3.2.1. Procedimenti penali pendenti e condanne

Il numero globale delle persone alle quali sono stati contestati dall'Autorità Giudiziaria illeciti per violazione della normativa sugli stupefacenti ex artt. 73 e 74 congiuntamente considerati e per le quali è stato quindi conseguentemente avviato un procedimento penale a loro carico che non risulta ancora definito con un qualche provvedimento (ossia che risulta pendente alla fine di ogni anno del periodo esaminato 2005-2009), ha registrato, al 31/12/09, un arresto nella crescita rispetto al trend crescente caratterizzante i periodi precedenti. I dati forniti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia dell'omonimo Ministero, relativi al periodo 2005-2008, evidenziano infatti un andamento crescente del numero globale delle persone coinvolte nei procedimenti penali pendenti per i reati previsti dal DPR 309/90 ex artt. 73 e 74 congiuntamente considerati, al contrario dei dati rilevati nel 2009 che risultano in leggero calo rispetto all'anno precedente (228.685 II semestre 2008 vs 224.647 II semestre 2009).

In particolare, tale diminuzione sembra riguardare in realtà solo le persone coinvolte nei procedimenti pendenti ex art. 73 (dal 31/12/08 al 31/12/09 si osserva infatti una flessione del 3%), mentre l'analogo numero delle persone coinvolte nei procedimenti pendenti ex art. 74 è risultato pressoché costante nel suddetto periodo esaminato.

Figura III.3.15: Andamento dei soggetti con procedimenti penali pendenti per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2009

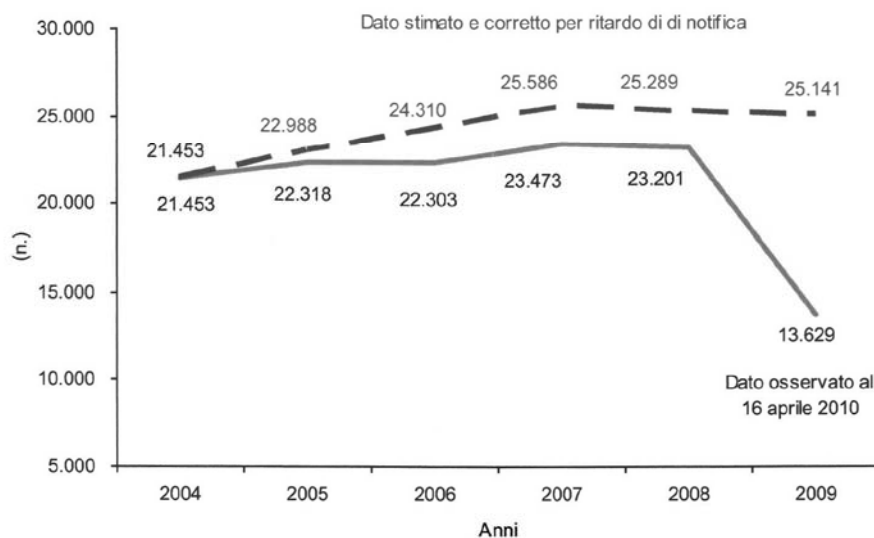


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano provvisoriamente nel 2009 a circa 13.629. La natura provvisoria del dato si riferisce alla fase di aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, che giustifica anche l'andamento decrescente nell'ultimo quinquennio (Figura III.3.16).

Procedimenti penali
pendenti per reati
previsti dal DPR
309/90 in calo
rispetto al 2008

Figura III.3.16: Soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 - 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario, stima corretta per ritardo di notifica a cura del DPA

Il 95% dei soggetti nel periodo 2005-2009 è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti due o più volte.

Senza variazioni di rilievo nel quinquennio, circa il 92% dei condannati era di genere maschile, mentre la quota parte di italiani condannati ha evidenziato un andamento crescente fino al 2007 con una percentuale del 61% di condannati (59% nel 2005-2006), scendendo nel 2008 al 64%, e risalendo, se di poco, al 59% nel 2009 considerando, sempre, la natura provvisoria del dato.

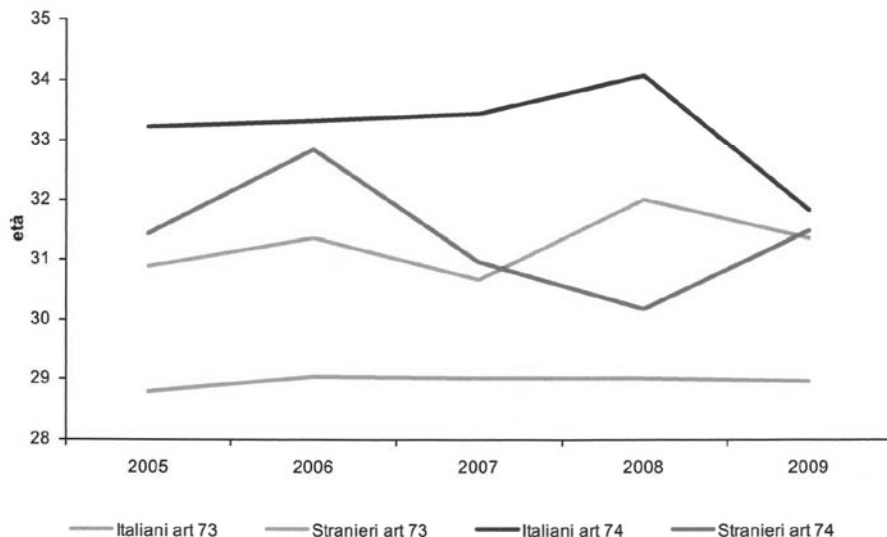
Nel 98,5% dei casi i provvedimenti di condanna hanno riguardato reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90), con valori quasi identici tra gli italiani e gli stranieri (rispettivamente 98,2% e 98,9%); lo 0,3% dei provvedimenti erano riferiti specificamente a reati più gravi di associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90), con valori superiori per i soggetti italiani, ed il rimanente 1,2% riguardava provvedimenti per entrambi i reati.

L'età media dei soggetti condannati è più elevata in caso di reati per associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90) e per i condannati di nazionalità italiana. Più giovani risultano gli stranieri condannati per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) (Figura III.3.17).

Caratteristiche dei
condannati

Più giovani gli
stranieri condannati:
cala l'età media per
art. 74

Figura III.3.17: Età media dei soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per nazionalità. Anni 2005 - 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Circa il 23% dei condannati è recidivo, proporzione che varia in base al tipo di reato ed alla nazionalità, risultando sensibilmente superiore tra i condannati per i reati previsti dall'art. 73 rispetto ai crimini più gravi (23% contro il 11%), e per i reati più gravi, tra gli italiani rispetto agli stranieri, (11% contro il 10%) se pur di poco.

Negli ultimi cinque anni la percentuale di recidivi ha evidenziato un andamento crescente, passando dal 19% circa nel 2005 al 23% nel 2007, attestandosi al 22% nel 2009. Tale andamento è stato favorito principalmente da un incremento più pronunciato dei recidivi stranieri rispetto ai condannati italiani (13% nel 2005 vs 19% nel 2009).

Dalla distribuzione dei condannati recidivi per tipologia di recidiva (art 99 del codice penale⁶) si osservano profili nettamente differenti tra i condannati italiani e stranieri: i primi tendono a commettere maggiormente reati recidivi reiterati specifici e/o infraquinquennali (comma 4 N. 2) 22%, e reati generici (comma 1) 19%; gli stranieri oltre ai reati recidivi reiterati commessi 26% dei recidivi, tendono a commettere reati recidivi aggravati (comma 2 N. 2 e comma 2 N. 1 e 2) (Figura III.3.18).

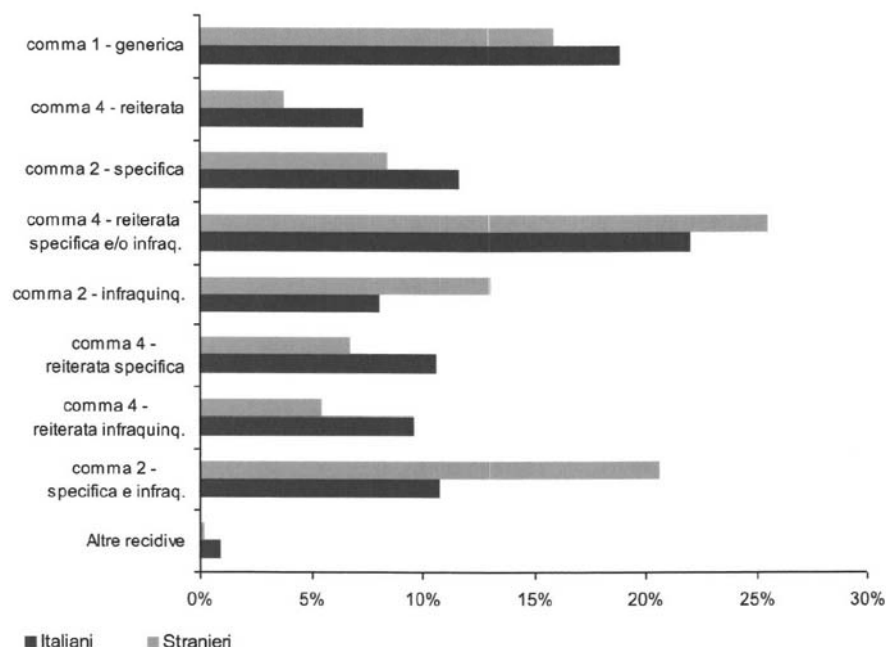
23% dei condannati ha un comportamento recidivo

Aumento della tendenza alla recidiva dal 2005

Stranieri più recidivanti e con maggiore gravità

⁶ Art. 99 c.p. Recidiva: Comma 1 (recidiva semplice o generica)- Chi dopo essere stato condannato per un reato ne commette un altro, Comma 2 (recidiva aggravata) - La pena può essere aumentata fino ad un terzo se: 1) il nuovo reato è della stessa indole (specifica); 2) se il nuovo reato è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente (infraquinquennale); 3) se il nuovo reato è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena. Comma 3 - Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate nei numeri precedenti, l'aumento di pena può essere fino alla metà (Comma 2 N. 1 e 2; Comma 2 N. 1 e 3; Comma 2 N. 2 e 3; Comma 2 N. 1, 2 e 3). Comma 4 (recidiva reiterata) -ipotesi 1: se il recidivo commette un altro reato ... ; ipotesi 2: recidiva reiterata specifica, infraquinquennale, specifica e infraquinquennale; ipotesi 3: recidiva reiterata durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena.

Figura III.3.18: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e il tipo di recidiva art. 99 codice penale

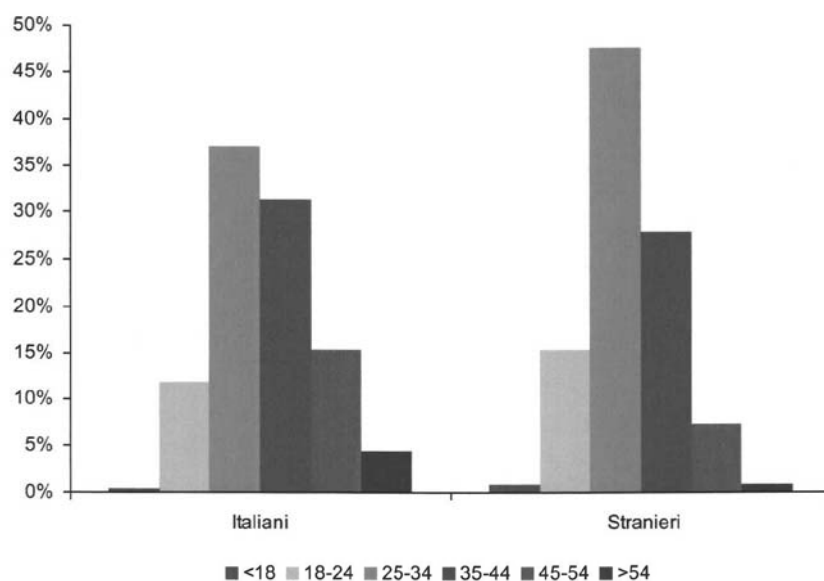


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

Analizzando inoltre, le classi di età dei recidivi si evidenzia che la classe di età con la percentuale più alta, è 25-34 anni.

Per tale classe di età si osservava: un andamento decrescente per gli italiani (41% nel 2005, 38% nel 2007-2008 e 37% nel 2009), mentre per gli stranieri si nota un andamento crescente per gli anni 2005 (46%) e 2006 (47%); nel 2007, si registra un calo al 43%. Negli anni negli anni 2008 e 2009 il dato di attesa al 47%, pur considerando la natura provvisoria (Figura III.3.19).

Figura III.3.19: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e classe di età



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellari

III.3.2.2. Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2009, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 28.780, riferiti a 27.980 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (732 sono entrate 2 volte dalla libertà, 31 persone hanno avuto 3 ingressi e 2 soggetti sono stati istituzionalizzati 4 volte nel 2009).

Rispetto al 2008 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 2,8% in linea con il decremento registrato anche nel numero totale di ingressi. Tuttavia, la diminuzione contemporanea dei due valori in questione fa registrare, seppur lievemente, un aumento degli ingressi di soggetti adulti ristretti in istituti penitenziari.

Carcerazioni:
27.980 soggetti in
carcere per
violazione 309/90

Tabella III.3.7: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 - Anno 2009

Caratteristiche	N	% c
Persone entrate in carcere		
Una sola volta nell'anno	27217	97,3
Due volte nell'anno	732	2,6
Tre o più volte nell'anno	31	0,1
Totale	27.980	100,0
Genere		
Maschi	25.900	92,6
Femmine	2.080	7,4
Nazionalità		
Italiani	16.198	57,9
Stranieri	11.782	42,1
Caratteristiche	N	% c
Reati		
Art. 73 – italiani	15.898	57,5
Art. 73 - stranieri	11.752	42,5
Art. 74 – italiani	1.593	80,6
Art. 74 - stranieri	384	19,4
Art. 80 – italiani	1.341	60,9
Art. 80 - stranieri	860	39,1
Età media		
Italiani	34,3	
Stranieri	29,7	
Maschi	32,2	
Femmine	33,9	
Posizione giuridica		
In attesa di primo giudizio	15.906	56,8
Appellante	4.915	17,6
Definitivo	4.192	15,0
Altra posizione giuridica	2.967	10,6

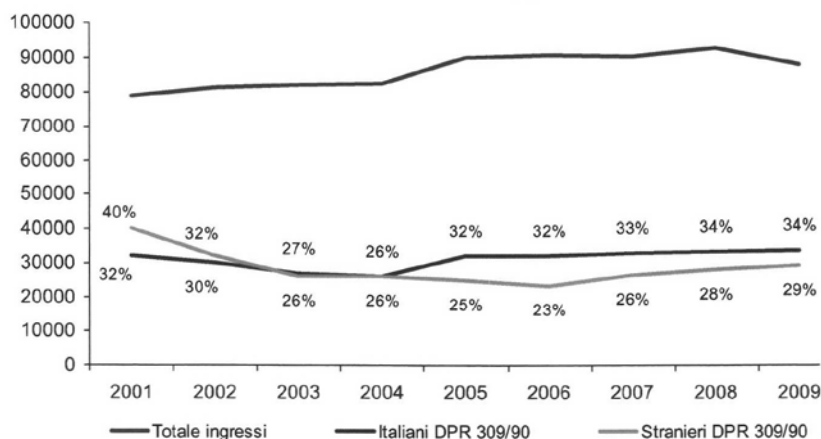
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Differenze emergono analizzando distintamente gli andamenti delle persone ristrette in carcere per tali reati, secondo la nazionalità (Figura III.3.19).

In particolare dopo un trend decrescente della percentuale di soggetti stranieri fino al 2006, segue un incremento nel biennio successivo, con valori comunque inferiori alla quota di detenuti di nazionalità italiana. Ad inizio del periodo considerato, si osserva una maggior presenza, in percentuale, di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria italiana detenuta per reati legati al DPR 309/90, tendenza invertita nel periodo successivo al 2004.

Trend ingressi
adulti in carcere per
reati DPR 309/90

Figura III.3.20: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità - Anni 2001 - 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto alle caratteristiche anagrafiche, le persone entrate in regime detentivo nel 2009 presentano elevate similarità con il profilo emerso nel 2008. Oltre il 90% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e quasi il 58% di nazionalità italiana. I detenuti stranieri sono mediamente più giovani rispetto agli italiani (29,7 vs 34,3) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (32,2 vs 33,9).

L'analisi della distribuzione per classi di età, evidenzia come i soggetti coinvolti nei crimini più gravi (art. 80 e art. 74) abbiano mediamente un'età superiore a quella dei detenuti per reati previsti dall'art. 73.

Le caratteristiche dei detenuti secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (86,5%), ed in quantità nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,9% e 6,2%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini più gravi di associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite, in cui gli italiani rappresentano il 7,1% dei detenuti di stessa nazionalità ristretti per reati previsti dal DPR 3009/90, contro il 3 % degli stranieri.

Analogamente agli anni precedenti i soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, rappresentano circa il 62% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (54%) e stranieri (72%). Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 48% per i detenuti italiani e 40% per quelli stranieri).

Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 65% degli italiani sono in attesa di primo giudizio, a fronte del 46% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (23% vs 14%) ed in misura meno evidente di procedimenti giudiziari definitivi (17% vs 13%). Differenze si evidenziano anche rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di italiani e di stranieri in attesa di prima giudizio è diminuita, per entrambi, di 5 punti percentuali a fronte di un aumento sia di soggetti appellanti che con procedimenti

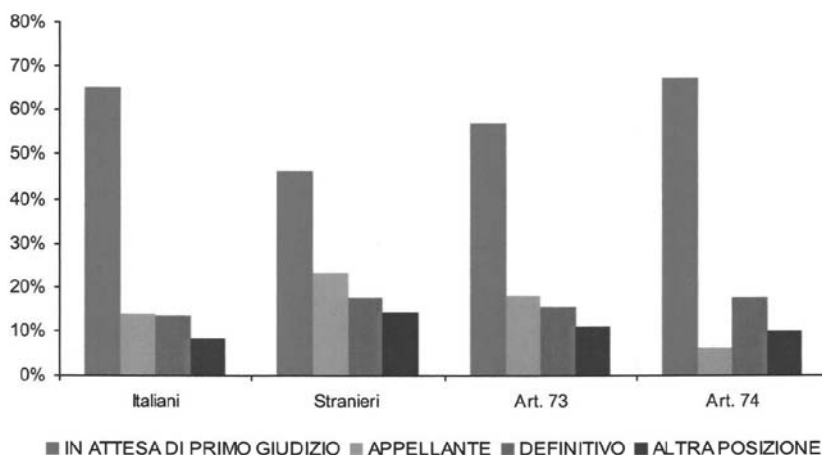
Caratteristiche
adulti in carcere per
reati DPR 309/90:
86,5% soggetti
reclusi per
violazione
dell'art.73

Tipo di
carcerazione: 62%
ingresso per la
prima volta

Posizione giuridica:
65% degli italiani
in attesa di primo
giudizio contro il
46% degli stranieri

giudiziari definitivi.

Figura III.3.21: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati art. 73 che art. 74, con valori superiori per i reati più gravi; per contro la percentuale di soggetti con procedimento giuridico definitivo risulta maggiore ancora per i reati art. 74 rispetto ai reati meno gravi (Figura III.3.20).

Il 45,1% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2009 per reati in violazione alla normativa per gli stupefacenti sono usciti in libertà nel corso dell'anno, con lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri (46% vs 43,8%), mentre il 19,1% sono stati trasferiti in altro istituto con differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (15,3% vs 24,3%). Rispetto al 2008, l'aumento del numero di adulti in libertà e la conseguente diminuzione di detenuti trasferiti è principalmente riscontrabile nei detenuti di nazionalità straniera.

Scarcerazioni: il 45,1% dei soggetti entrati nel 2009 è uscito in libertà

III.3.2.3. Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2009 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti, ammontano a 182, con un considerevole decremento (circa il 31%) rispetto all'anno precedente.

Dal 2009 decremento del 31% degli ingressi di minori in carcere per reati DPR 309/90

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

Tabella III.3.8: Caratteristiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 - Anno 2009

Caratteristiche	N	% c
Minori entrati in carcere		
Una sola volta nell'anno	181	99,5
Due volte nell'anno	1	0,5
Totale	182	100,0
Genere		
Maschi	172	95,5
Femmine	9	0,5
Nazionalità		
Italiani	120	66,3
Stranieri	61	33,7
Reati		
Art. 73 – italiani	118	66,3
Art. 73 - stranieri	60	33,7
Art. 74 – italiani	13	76,5
Art. 74 - stranieri	4	23,5
Art. 80 – italiani	17	100,0
Art. 80 - stranieri	0	0,0
Età media		
Italiani	17,3	
Stranieri	17,0	
Posizione giuridica		
In attesa di primo giudizio	108	59,7
Appellante	29	16,0
Definitivo	26	14,4
Altra posizione giuridica	18	9,9

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

La reclusione di minori in violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (95,5%), con prevalenza di soggetti italiani (66,3%), mediamente 17enni, senza apprezzabili differenze tra i minori di diversa nazionalità. Profili distinti si osservano invece tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato oggetto della detenzione: sebbene i minori reclusi per i reati più gravi siano in numero nettamente inferiore (17 sia per art. 74 che per art. 80), questi sono quasi esclusivamente italiani (14 per art. 74 e la totalità per art. 80), con valori percentuali più elevati anche per quanto riguarda i reati meno gravi (66,3% italiani e 33,7% stranieri).

Dodici minori entrati dalla libertà nel 2009 avevano precedenti carcerazioni, la metà dei quali per reati in violazione alla normativa sugli stupefacenti e per altri reati del codice penale; questo comportamento recidivo sembra interessare in ugual misura sia i minori italiani che stranieri (6,7% italiani vs 6,6% stranieri), in controtendenza rispetto a quanto si era riscontrato nel 2008 (9,2% vs 4,2%).

Quasi il 60% dei minori ristretti in carcere era in attesa di primo giudizio, con differenze per nazionalità (61% italiani vs 57% stranieri), il 16% era appellante (14% italiani vs 20% stranieri) e circa un 14% aveva una posizione giuridica definitiva (13% italiani vs 16% stranieri).

Minori in %
maggiore maschi di
17 anni

Forte presenza di
minori stranieri
(33,7%)

Caratteristiche
minori in
restrizione: 6,6%
con precedenti
carcerazioni

60% dei minori in
attesa di primo
giudizio

CAPITOLO III.4.

REINSERIMENTO SOCIALE

III.4.1. Progetti di reinserimento sociale

III.4.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

III.4.2. Misure alternative alla detenzione

III.4.2.1 Affido in prova ai servizi sociali

III.4. REINSERIMENTO SOCIALE

Nell'ambito delle attività svolte dai servizi territoriali per le tossicodipendenze, dalle amministrazioni regionali, dalle Province Autonome e dagli organi del Ministero della Giustizia, particolare attenzione viene dedicata al reinserimento dei soggetti con problemi legati all'uso di sostanze, che al termine del percorso terapeutico-riabilitativo vengono inseriti in progetti specifici per il reinserimento nella società, ovvero in caso di procedimenti giudiziari pendenti, possono essere affidati ai servizi sociali, in alternativa alla detenzione.

Premesse

Un profilo conoscitivo relativo ai progetti avviati, già attivi o conclusi nel 2009 da parte delle amministrazioni regionali o dei servizi territoriali, viene descritto nel paragrafo "III.4.1. Progetti di reinserimento sociale", sulla base delle informazioni acquisite dalle amministrazioni stesse mediante la somministrazione di specifici questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona.

Fonti informative

Mediante l'analisi dell'archivio della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia, è stato possibile estrapolare un quadro generale sulle caratteristiche dei soggetti assuntori di sostanze illecite, che in alternativa alla detenzione per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti o in violazione del codice penale, sono stati affidati ai servizi sociali.

Tale analisi è stata inserita nel paragrafo III.4.2. "Misure alternative alla detenzione".

III.4.1. Progetti di reinserimento sociale

III.4.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2009 circa l'83% delle Regioni e Province Autonome (PPAA) ha previsto una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; in particolare, la grande maggioranza (80,0%) come parte di una strategia regionale per le droghe.

Uno degli obiettivi maggiormente indicati è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo; ampio spazio, inoltre, è stato dato all'istruzione e ad interventi riguardanti l'abitazione e la riduzione del rischio di ricaduta.

In Tabella III.4.1 sono riportate tutte le Regioni e PPAA che hanno indicato nel questionario dell'EMCDDA i progetti di reinserimento sociale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico relativi al 2009.

Tutte le Regioni e PPAA rispondenti hanno attivato programmi di reinserimento sociale per i consumatori e gli ex consumatori di droga: il 72% ha giudicato di buon livello la disponibilità dei servizi e l'accessibilità.

Più del 70% (dato in sensibile aumento rispetto al 53,4% dell'anno 2008) dei referenti regionali ha dichiarato, che il reinserimento sociale avviene tramite strutture con altri soggetti giuridici come enti locali, comunità terapeutiche, cooperative e aziende private, medesime indicazioni sono state fornite per i servizi esclusivamente a loro dedicati.

Forte presenza dichiarata di programmi di reinserimento sociale a livello regionale